#### CASA TASSOROSSO

SECONDA PROVA COPPA DELLE CASE

# IL BIAGUE

METODO DI DIVINAZIONE NELLA SANTERIA CUBANA

#### Prima di iniziare

Piccola nota off-game: cercate l'easter-egg!

Ecco un piccolo suggerimento: provate a scorrere il cursore sulle foto.



# Pratiche magiche e divinatorie della Santeria Cubana

Uno dei tratti distintivi della Santeria è l'insieme di pratiche magiche e divinatorie volte a <u>cogliere la volontà degli dei e a sollecitare il loro consiglio</u>.

Abbiamo scelto di approfondire le pratiche divinatorie perché:

- sono pratiche a noi familiari, di cui troviamo traccia anche nella magia occidentale
- mantengono viva l'idea di una contaminazione e di un dialogo tra gli umani e le entità non-umane;
- ci incuriosisce l'utilizzo di oggetti poveri o di uso comune, come conchiglie, cocco, semi, collane;

### Tipi di divinazione

La Regla de Ocha descrive quattro tipi di divinazione differenti:

- il Diloggun;
- l'Ekuele;
- il Tablero de Ifà;
- il Biague.

### Tipi di divinazione: il Diloggun

Basato sull'uso di rare conchiglie chiamate caracol o cauri.

Tredici caracol vengono lanciate su una stuoia, l'interpretazione varia in base alla combinazione ottenuta all'atterraggio.

Ogni combinazione corrisponde non solo a una risposta positiva o negativa, ma anche a un racconto (patakkin) da cui trarre interpretazioni più precise e specifiche.

#### Tipi di divinazione: l'Ekuele

Catena di circa 40 cm di lunghezza costituita da noci di cocco, ossa di tartaruga e materiali vari, attraverso la quale si rivela Orula.

Metodo ad uso esclusivo dei Babalawo.

Dopo il lancio a seconda di come cadono i vari elementi si hanno esiti differenti. Si possono avere sino a 256 combinazioni diverse.

Ognuna di esse rappresenta un proverbio, un racconto o un rito da compiere per risolvere il quesito posto.

### Tipi di divinazione: il Tablero de Ifà

Massimo sistema divinatorio della Regla de Ocha.

Viene utilizzato solo in occasioni speciali e solo dal Babalawo.

La Tavola è in legno di cedro o mogano e di forma circolare. Ognuno dei quattro punti cardinali segnati sullo strumento rappresentano uno specifico Orisha.

Il Babalawo getta sulla tavola una polvere bianca ricavata da una zanna di elefante o da manioca macinata, lancia poi 16 caracol o semi di palma e ne interpreta la posizione.

Le possibili combinazioni sono più di 4.000.

### Tipi di divinazione: il Biague

Prima di addentrarci nella descrizione di questo affascinante metodo, è interessante capire come nasce, raccontando le leggende che custodiscono il segreto delle noci di cocco e che aiutano a comprendere le funzioni rituali di questo alimento.

Prevede l'utilizzo di quattro pezzi di noce di cocco, che, lanciati su una stuoia, danno luogo a diverse combinazioni e conseguenti risposte degli dei a uno specifico quesito.

Abbiamo scelto di approfondire questa pratica in quanto il cocco è l'offerta con cui inizia ogni rito e ogni cerimonia e viene considerato da alcuni studiosi come l'ABC del culto.

### Il Biague nella mitologia

Esistono due miti che narrano delle origini del Biague come metodo divinatorio:

- Primo Patakkin: Olofi e il cocco;
- Secondo Patakkin: la derivazione del nome Biague.

#### Primo Patakkin: Olofi e il cocco

Un giorno Olofi, l'Essere Supremo, creatore degli Orisha e degli uomini, scese sulla terra e osservando lo splendido panorama rimase incantato alla vista di una palma da cocco.

Rivolgendosi ad essa disse: "Non solo tu darai cibo e olio agli uomini, ma si potrà anche leggere il futuro grazie a te. I pezzi del tuo frutto avranno significato per tutti gli Orisha e per chi li venera. ".

Fu così che il cocco venne designato strumento sacro.

# Secondo *Patakkin:* la derivazione del nome Biague

Molto tempo fa, un autorevole Babalawo di nome Biague elaborò un nuovo metodo per venire a conoscenza della volontà degli Orishas: la divinazione con il cocco.

Egli, pur avendo molti figli adottivi, insegnò il suo segreto solo ad Adiatoto, suo unico figlio di sangue.

Quando Biague morì, i figli adottivi riuscirono ad impossessarsi di tutti i suoi beni e le sue terre, lasciando ad Adiatoto, come unica eredità, la conoscenza del padre.

Egli condusse una vita povera e solitaria, fino al giorno in cui il Re Oba non si interessò ad uno dei terreni di proprietà di Biague.

# Secondo *Patakkin:* la derivazione del nome Biague

I figli adottivi, avidi, si presentarono al Re per ricavare profitto, ma non furono in grado di dimostrare in alcun modo che il terreno fosse di loro proprietà.

Dopo essersi informato, il Re mandò a chiamare Adiatoto, il quale, guidato dagli Orishas, divinò con i gusci del cocco, come il padre gli aveva insegnato, mostrando a Re Oba la verità su quanto era accaduto alle proprietà del defunto Babalawo.

Il Re punì i figli adottivi e restituì a Adiatoto le sue proprietà e i suoi beni.

La divinazione con il cocco si diffuse e venne chiamata Biague, in omaggio al suo inventore.

#### Il cocco nella ritualità santera

Oltre alla funzione divinatoria, il valore simbolico e religioso del cocco nella Santeria ha una rilevanza fondamentale.

Già nell'originaria narrazione Youruba, si riteneva che questo frutto avesse un valore rappresentativo e spirituale.

In una delle versioni del mito riguardante la vita dell'Orisha Elegbarà (o Elegguà, dio dei viaggi, padrone degli incroci e guardiano delle porte), si racconta che in questo frutto sia racchiuso lo spirito del giovane Elegbarà.

# Il cocco nella ritualità santera: il mito di Elegbarà

Quando era ancora in vita, Elegbarà aveva visto brillare una noce presso un quadrivio e l'aveva raccolta.

In occasione della sua morte, avvenuta poco tempo dopo, durante una festa, si era verificato lo stesso fenomeno e la noce di cocco, inizialmente abbandonata, aveva emanato una forte luce.

Dopo la morte di Elegbarà il frutto era marcito e in concomitanza con questi fatti si era diffusa una grave carestia, alla quale la comunità aveva rimediato con delle offerte allo spirito del ragazzo, divenuto successivamente un Orisha.

#### Il cocco nella ritualità santera

Il cocco nella Santeria è frequentemente associato a Elegguà, e costituisce uno degli elementi più ricorrenti nelle offerte a questa divinità.

Tale legame è anche testimoniato dal fatto che, prima di procedere all'oracolo, nella procedura dello stesso Biague, è necessario fare tre offerte d'acqua a questo Orisha.

Nell'ambito delle feste di Santeria, inoltre, vi è un passaggio frequente, generalmente propedeutico nella struttura rituale, che viene proprio detto "dar coco ai santi".

In questa fase si utilizza il sistema di veggenza Biague per consultare gli Orishas. Ad essi vengono anche poste le richieste relative ai fatti più rilevanti che stanno avvenendo o sono avvenuti nella comunità.

#### Il cocco nella ritualità santera

In generale l'offerta del cocco è un elemento che anticipa ogni funzione e la chiude, in quest'ultimo caso per verificare o sancire, attraverso il responso oracolare, la correttezza del suo svolgimento.

Anche nei pranzi rituali, molto importanti come rito di aggregazione nell'ambito delle celebrazioni della Santeria, il cocco è uno dei prodotti ricorrenti, assieme ad altri tipi di frutta e vegetali.

Si può affermare, in sintesi, che l'origine africana del culto della Santeria ha decisamente influito nell'importanza di questo frutto sia per quanto concerne la simbologia, sia nell'utilizzo in ambito votivo e culinario, aspetti che nelle religioni di derivazione Yoruba presentano spesso dei legami inscindibili.

#### Il Biague: da chi viene utilizzato

- È il primo rituale che viene insegnato ai sacerdoti neofiti.
- Può essere praticato dai Santeri, dalle Santere e dai Babalawo.
- Per praticare il Biague è necessario essere iniziati a quest'arte da un padrino o da una madrina. Tale iniziazione avviene nell'ambito del percorso per diventare Santeri (sacerdoti del culto).

# Il Biague: quando viene utilizzato e perché

Il Biague può essere consultato anche quotidianamente e si possono fare domande su ogni aspetto della vita, purché siano precise e specifiche.

Le tipologie di risposte possono essere:

- si;
- no;
- è possibile;
- prova ancora;
- rinuncia;
- "vai da un Babalawo che ti spieghi cosa sta accadendo".

Ovviamente, come per qualsiasi metodo divinatorio, le risposte sono limitate o ampliate a seconda della conoscenza e della capacità di interpretazione di chi effettua il rito.

#### Il rituale del Biague

Il Biague viene praticato su una stuoia, posizionata di fronte a un altare dedicato agli Orishas di riferimento del Santero o della Santera che officerà il rituale.

Esso si basa sul lancio di quattro pezzi di noce di cocco: le cinque combinazioni possibili dei gusci, rivolti verso l'alto o verso il basso, rappresenteranno il responso (detto *letra*) degli dei.

Come in ogni festa e rituale della Santeria Cubana, prima di iniziare, è necessario rivolgere offerte e preghiere a Elegguà (dio dei viaggi e delle strade).

In questo caso si dedicano alla divinità tre (3 è il numero sacro di Elegguà) offerte d'acqua, chiudendo contemporaneamente le dita della mano sinistra, mentre con la destra si tocca tre volte il suolo e si recitano le preghiere.



#### Il rituale del Biague

Prima di lanciare i quattro pezzi di cocco, questi vanno posizionati dal Santero o dalla Santera nel plesso solare (di fronte all'ombelico), per poi venire spostati nei quattro punti cardinali nel seguente ordine:

- 1. alto
- 2. basso
- 3. destra
- 4. sinistra

Infine si può procedere al lancio, che va effettuato in piedi, piegando la schiena in avanti e facendo partire i gusci dalle ginocchia.



### Prima posizione: Alafia



#### Prima posizione: Alafia

Se i quattro pezzi sono caduti sulla corteccia e mostrano il bianco interno, significa che la *letra* è rappresentata da Alafia e le divinità che risponderanno alla domanda sono Changò e Orula. La risposta è affermativa, un segnale di buon auspicio. Può significare anche felicità, salute, pace e prosperità.

Per essere certi del responso davanti a un risultato talmente positivo, la domanda va posta una seconda volta.

Se al lancio successivo esce Ellife (terza posizione, due gusci rivolti dal lato chiaro e due dal lato scuro) la risposta affermativa è confermata.

Un responso discretamente positivo arriva anche dalla seconda posizione (Otawe, tre pezzi chiari e uno scuro).

Se invece i gusci cadono nella quarta o nella quinta posizione il responso sarà negativo e bisognerà prendere provvedimenti, seguendo le istruzioni dell'officiante che saprà come ingraziarsi nuovamente gli dei con offerte, preghiere o altre pratiche rituali.

## Seconda posizione: Otawe



#### Seconda posizione: Otawe

Quando è un solo pezzo a mostrare la corteccia, o carmelita, mentre gli altri tre sono rivolti dal lato chiaro, la combinazione viene chiamata Otawe.

Le divinità portatrici del verdetto saranno Changò, Oggùn, Yemayà e Ochosi.

Questa letra rappresenta il dubbio e l'incertezza, vuol dire che la risposta potrebbe essere positiva, ma solo a determinate condizioni.

In questo caso va tirato nuovamente il cocco, ponendo la questione in modo più specifico; se la combinazione sarà nuovamente Otawe, sarà necessario fare un ebbò (rituale propiziatorio che può avere carattere di offerta, di sacrificio o di purificazione) per eliminare gli ostacoli e favorire quindi la risposta positiva degli dei.

## Terza posizione: Ellife



### Terza posizione: Ellife

Se due pezzi mostrano il lato chiaro e due la carmelitas ci troviamo di fronte a Ellife la risposta è totalmente positiva e non è necessario fare altro.

A parlare sono Elegguà, Ochosi, Ochun e Oggùn.



Quando un solo cocco è rivolto con la parte chiara verso l'alto e gli altri tre sono con la corteccia verso l'alto significa che ci troviamo di fronte a una risposta negativa che prospetta anche possibili disgrazie, sfortuna e difficoltà.

A parlare sono gli spiriti dei morti, Changò e Babalù Aye (alcune tradizioni attribuiscono la risposta anche ad altre divinità del pantheon yoruba).

In questo caso il rituale richiede a tutti i presenti di prestare particolare attenzione al verdetto degli dei, in modo da comprendere appieno cosa fare per annullare la profezia negativa.

Per questo, simbolicamente, i presenti devono guardare la combinazione del cocco con gli occhi ben spalancati, tirandosi i lobi delle orecchie per aprirle meglio.



Sarà poi necessario rivolgere delle preghiere alle divinità e agli spiriti dei morti affinché queste suggeriscano come risolvere la situazione negativa che si prospetta.

Sarà, ovviamente, l'officiante a entrare in contatto con le divinità e a suggerire poi ai presenti quali azioni mettere in atto (rituali purificatori, offerte, sacrifici, richieste di intervento a un Babalawo o altri gesti rituali che fanno parte della tradizione della Santeria e che si possono eseguire autonomamente).

### Quinta posizione: Oyekun



### Quinta posizione: Oyekun

Se i pezzi di cocco cadono tutti con la corteccia verso l'alto, si è di fronte a un cattivo presagio, che implica fallimenti importanti, sofferenze e morte.

A parlare sono Changò e Oyà oppure un parente morto che informa il consultante di un lutto imminente.

In questo caso è necessario purificare i quattro pezzi di cocco accendendo una candela e rinfrescandoli in una ciotola con acqua e otto pezzi di burro di cacao.



### Quinta posizione: Oyekun

In seguito si continua la consultazione, eseguendo un nuovo lancio per avere la certezza assoluta del verdetto precedente.

Se la profezia nefasta persiste è consigliato consultare la massima carica sacerdotale, il Babalawo, che interpellerà le divinità e predisporrà degli ebbò o una *limpieza* (rituale di depurazione attraverso il quale si libera il fedele da forze negative causa di malesseri, malattia, cattiva sorte o altro).

#### Fonti utilizzate

- Muci Giuliana, La Santeria Cubana. Aspetti teorici, mitologici e rituali,
  Besa Editrice
- http://web.tiscali.it/ItaliaCuba/verti\_1.htm?fbclid=IwAR1PjzrL45-GvWvbMhZuOLSIH8ow\_OZw1As5vQKMReuCVIr\_VvdnKar32zE
- http://www.cubasoyyo.com/p/le-celebrazioni-rituali-festivedella.html?fbclid=lwAR0Eo0\_bzqfQ8uURNKCCYzN47Bmnn88nByngc8LXSGM4Wjx5 o2OzLy6gTyk
- http://www.archivocubano.org/relig/divinaz.html?fbclid=IwAR02\_dwHhdWTG61Fx wyKZjRnrXdQM52YYVAcznMUJwoEiUvFx6opKrYFylc
- http://reglaosha.altervista.org/ritiquotidiani/?fbclid=IwAR1riUzPvDTxH9uQoxNFJAQ2EfVeM4BGh1FTAFLbOOTLtLH9FPKiLeqXus